

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA

Sabato 11 febbraio 2006

Alle ore 14.30, in Milano, Via Trenno 11, presso i locali della sezione di Milano, si è riunita in seconda convocazione l'assemblea del CRL per discutere il seguente O.d.G.

- 1- Relazione del Presidente per conto del CD del CRL
- 2- Bilancio consuntivo 2005
- 3- Bilancio preventivo 2006
- 4- Esame argomenti Assemblea Generale Nazionale del 25-26.02.06
- 5- Nomina secondo delegato all'assemblea
- 6- Programmi ARI-RE
- 7- Nomina Commissari esami patente radioamatore
- 8- Varie ed eventuali

Sono presenti:

- I2MUH, Francesco Melloni, Presidente CRL
- I2MOV, Flaviano Moro, Vicepresidente
- I2GCX, Franco Baccarini, Tesoriere
- IW2BAI, Diego Casella, Segretario
- I2RGV, Giannino Romeo, Consigliere
- IW2FLM, Giancarlo Stefanazzi, Presidente Collegio Sindacale
- I2BSL, Emilio Baroni, Sindaco
- I2LXN, Giancarlo Castiglioni, Sindaco

Sono presenti le sezioni di:

Milano, Monza, Lodi, Settimo M., Cernusco S.N., Sesto S.G., Lissone, Limbiate, Pero, Peschiera B., Varese, Saronno, Gallarate, Busto Arsizio, Como, Erba, Lomazzo, Sondrio, Bergamo, Brescia, Vallecamonica, Cremona, Pavia e Mantova, in rappresentanza di 1957 iscritti, pari all'82% dei Soci aventi diritto di voto.

L'Assemblea è dichiarata valida ed è nominato a presiederla il Presidente del CRL, I2MUH, il quale nomina Segretario IW2BAI, Segretario del CRL.

Inizia l'esame dell'o.d.g.

Punto 1

Il Presidente Melloni, legge la relazione che è allegata al presente verbale, dopo di che si apre il dibattito.

Il Presidente della Sezione di Brescia, presenta una mozione in difesa del Band Plane: con questa mozione concordano, con specifici interventi, le sezioni di Gallarate, Sondrio, Busto, Cernusco. All'unanimità si dà mandato al Presidente Melloni di presentare alla prossima assemblea di Pompei, una mozione in nome del CRL, affinché il CDN si attivi perché sia recepito dal Governo Italiano il band plane IARU.

Il Presidente della sez. di Como, espone alcuni problemi relativi alla sua sezione e a quelle della sua provincia per quanto riguarda il reperimento e la disponibilità di operatori per la Protezione Civile. Auspica inoltre che i finanziamenti da parte degli enti pubblici non costituiscano una "svendita" del Radioamatore e della sua professionalità. A suo avviso occorrerebbe fare dei progetti, presentarli all'amministrazione pubblica, se sono ritenuti utili, la stessa li deve finanziare.

E' contrario al fatto che l'ente pubblico ti dia dei soldi e che tu debba presentargli il rendiconto di come li hai spesi.

Il Presidente Melloni assicura che il CRL nei confronti della Regione Lombardia si sta muovendo in questo senso: finanziamenti a fronte di progetti ritenuti utili.

Il Presidente di Brescia chiede informazioni sul fatto che alle olimpiadi di Torino siano impiegati dei radioamatori del Friuli, lamentando come non siano stati interpellate le sezioni della Lombardia e in particolare quella di Brescia, sollevando una critica al CRL per il fatto di non avere un sito ARI su cui confluire informazioni.

RGV chiarisce che il Friuli ha una particolare convenzione con il Dipartimento, perciò il Piemonte ha baypassato l'ARI, rivolgendosi direttamente al dipartimento.

Il Presidente Melloni, in merito al sito internet, ricorda che il CRL lo possedeva, è stato chiuso perché in sei anni ha avuto solo tre accessi.

Sempre in tema di P.C., il Presidente di Pavia espone la necessità o l'opportunità che ci sia una struttura a livello regionale che coordini le sezioni, in particolare per quanto riguarda le risorse disponibili, perché ci sono sezioni che in materia di attrezzatura hanno anche il superfluo e altre che non hanno niente e, a suo dire, risulta che in caso di necessità, la sezione coinvolta deve arrangiarsi per conto suo.

Interviene il Presidente della sez. di Lomazzo che, anche per non snaturare la relazione di MUH e per poter affrontare gli altri argomenti posti all'o.d.g., di particolare importanza perché riguardano la posizione che deve assumere il CRL alla assemblea di Pompei, propone di dedicare un'apposita seduta per gli argomenti riguardanti la p.. La proposta viene accettata e il Presidente Melloni si impegna ad organizzare un convention a breve termine.

IK2JYT, sempre per Lomazzo, con riferimento a quanto citato nella relazione in merito alla funzione dei CR, pone un punto di domanda su quali siano gli orientamenti del nuovo CDN, perché dal "*diamo voce alle sezioni*" di Pordenone, sembrerebbe essersi dimenticato che tra le sezioni e l'Ari, ci sono anche i CR.

A questo proposito, sarebbe utile che in occasione dell'assemblea di Pompei, si sondassero le opinioni degli altri CR e se del caso presentare una mozione.

A questo punto è sottoposta al voto la relazione del Presidente che è approvata all'unanimità.

Punto 2

Il bilancio consuntivo 2005 è approvato all'unanimità senza rilievi.

Punto 3

Anche il bilancio preventivo 2006 è approvato all'unanimità.

Punto 4

Si passa all'esame degli argomenti dell'Assemblea Nazionale.

Per quanto riguarda la revisione contabile, I2MUH espone la linea che il CD propone di portare a Pompei: sostanzialmente è quella di non andare a cercare le responsabilità con il lumicino, e nemmeno errori che risultano fatti in buona fede, per inesperienza o scarsa conoscenza della materia, ma nel caso in cui emergessero delle provate responsabilità, dovute ad atti compiuti volontariamente o in mala fede e che abbiano creato danno economico all'associazione, queste vadano perseguite e i responsabili abbiano a risponderne personalmente.

L'obiettivo principale rimane comunque quello di usare le opportune cautele al fine di non danneggiare ulteriormente l'immagine del nostro sodalizio.

Dopo l'intervento dei Delegati delle sezioni di Brescia, Como, Busto, Vallecamonica, Varese, Bergamo, che sostanzialmente, seppur con qualche sfumatura, concordano con la linea del CD, formulando l'auspicio che quanto successo sia di monito al nuovo CDN per operare con la massima trasparenza, viene dato mandato al Presidente Melloni, per l'assemblea nazionale, di rappresentare così la volontà del CRL.

Per quanto riguarda il Bilancio consuntivo 2004, dato per scontato come sia compito del CDN approvarlo o meno, sembra evidente che il sottoporlo all'approvazione dell'assemblea rappresenti una sorta di scarico delle responsabilità.

Il CDN deve dire all'assemblea se il bilancio è da approvare o meno, nel caso negativo, darne le motivazioni.

Questa è la linea che il CRL sosterrà a Pompei.

La stessa cosa vale per il conto economico 2006, che non a caso è così chiamato e che è cosa ben diversa dal bilancio.

Il primo è un documento puramente contabile su cui difficilmente si può entrare nel merito, mentre il secondo è documento politico-programmatico che indica le linee entro cui la dirigenza nazionale intende operare; su questo ognuno di noi può fare le proprie considerazioni e osservazioni.

Ritornando comunque al conto economico, si ritiene che il CDN debba sistemare contabilmente la questione dei cespiti, cosa che si deve fare subito, presentare poi un conto che sia lo specchio della situazione reale, dopo di che chiederne l'approvazione all'assemblea.

Si passa all'esame dell'argomento ARI-RE.

Il Presidente Melloni fa notare che nella documentazione relativa all'assemblea di Pompei c'è una bozza di statuto ARI-RE che sembra voler costituire un'associazione nell'associazione, cosa che, oltre ad essere in contrasto con lo Statuto ARI vigente, rischia alla fine di creare una situazione come quella a suo tempo creata con il disciolto CER.

La proposta che Melloni sottopone all'esame dell'Assemblea è quella scaturita dal CD di martedì scorso, in sostanza modificare lo statuto Ari in modo che recepisca quanto richiesto dagli enti pubblici in merito alle caratteristiche necessarie per l'iscrizione negli albi del volontariato ai vari livelli, successivamente predisporre o modificare il regolamento ARI-RE.

Il delegato di Milano fa notare che secondo la sua sezione, non tutto quello che è nella bozza di Statuto ARI-RE è da rigettare, a suo avviso sarebbe opportuno esaminare ogni singolo articolo.

I2MUH ribadisce la necessità di portare avanti la proposta del CD del CRL, modifica dello Statuto ARI, per poi passare a quella del regolamento, perché quello attuale crea molta conflittualità all'interno delle sezioni.

Ribadisce l'opportunità che nell'ARI-RE, le strutture dirigenziali debbano essere quelle associative dell'ARI: Consiglio Direttivo Nazionale, i Consigli Direttivi dei CR, le Assemblee dei CR e i Consigli Direttivi delle Sezioni, che sono espressione democratica della volontà Soci.

Il regolamento deve invece prevedere che la struttura ARI-RE, a livello tecnico operativo, debba avere una sua autonomia.

Il delegato di Milano rimane comunque del parere che, se le figure dirigenziali ARI-RE non sono elette direttamente dai Soci ARI-RE, non ci sia quella "espressione di democraticità" richiesta dalla vigente normativa.

Interviene in Presidente di Pavia che ritiene l'argomento vada visto con più calma in una riunione appositamente dedicata. Rappresenta poi la situazione della sua Sezione, riferita ad ARI-RE, dove i suoi Soci non vedono quel legame che ci dovrebbe tra le stesse persone che fanno del volontariato e auspica che si possa essere più legati

Il Presidente di Cernusco condivide la proposta scaturita in CD.

Il Presidente di Bergamo conviene con buona parte di quanto è stato detto, in particolare con quanto ampiamente espresso nei diversi interventi dal Presidente Melloni.

Ritiene comunque che il vero problema dell'ARI-RE non sia un problema di forma, che abbiamo visto essere facilmente superabile, ma di sostanza. Pone una domanda: come mai nelle sezioni si fa così tanta fatica per trovare operatori disponibili?

Conviene infine sulla necessità già espressa da altri delegati, di un forum con la presenza tutti i Delegati ARI-RE delle sezioni, dove si discutano i problemi qui emersi.

Interviene il Presidente di Sesto che si chiede come mai da un paio d'anni si parla così intensamente di ARI-RE e si hanno tante difficoltà per trovare operatori, mentre prima, quando non se ne parlava, in caso di necessità per qualche calamità, c'era sempre chi era pronto a partire con una semplice telefonata.

Interviene ancora Pavia per far notare che sono state fatte tante considerazioni e c'è una proposta, occorrerebbe prendersi un pomeriggio per esaminarle tutte punto per punto.

Il Delegato di Milano chiede che sia messo in verbale che la sua sezione non è che approvi in toto la bozza, ma chiede che sia esaminata punto per punto.

Asserisce anche che, purtroppo, in questo consesso si parla di ARI-RE tra persone che con ARI-RE non hanno niente a che fare, i problemi dell'ARI-RE sono discussi da gente che non ne ha nessun interesse.

A questo punto, terminata la discussione, il Presidente Melloni, tenendo conto di quanto emerso nel dibattito, formula la proposta da portare a Pompei.

In sostanza, il CRL si schiererà con tutti quelli che vogliono rimandare il problema, rigettando la proposta di statuto, in primo luogo non tanto per i contenuti, quanto per ciò che è emerso nel nostro confronto assembleare, in secondo luogo, perché prima di andare ad approvare un documento, statuto o regolamento che si voglia chiamare, vogliamo confrontarci con tutti i Soci della nostra regione interessati all'ARI-RE e al volontariato.

A questo proposito, il Presidente Melloni s'impegna per convocare, entro il prossimo mese di marzo, un'apposita convention dove i Presidenti delle sezioni e i Delegati ARI-RE saranno invitati e sollecitati a far partecipare anche tutti i propri Soci interessati al volontariato.

La proposta è messa ai voti e approvata all'unanimità.

Si passa all'esame della modifica dell'art. 13.1 del R.d.A.

Ci sono gli interventi di Lomazzo, Gallarate, Vallecamonica, Busto Arsizio e Bergamo.

Ci sono pareri che vanno dal modificarlo secondo la proposta, modificare la formulazione proposta, sostituendo la parola "similari" con "radioamatoriali", all'eliminarlo completamente perché incostituzionale.

Al termine della discussione si decide che a Pompei, sull'argomento, ci si debba astenere.

Punto 5

Viene proposto e nominato all'unanimità come secondo delegato all'assemblea di Pompei, il tesoriere del CRL, I2GCX, Gianfranco Baccarini.

Punto 6

L'argomento "programmi ARI-RE", viene rinviato alla convention di cui sopra.

Punto 7

Vengono proposti a commissari e votati all'unanimità, gli stessi dello scorso anno: I2SG e I2BJS.

I2SG, presente in sala, prende la parola per ringraziare della fiducia e comunicare che, nell'ultima sessione di esami, gli iscritti erano 125 e tutti sono stati promossi.

Informa anche che nella prossima sessione cambierà il sistema: le domande non saranno più 15, ma ben 60.

Alle ore 18,00, non essendovi altro da discutere, l'assemblea viene sciolta.

IL SEGRETARIO DELL'ASSEMBLEA

IW2BAI - DIEGO CASELLA

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

I2MUH – FRANCESCO MELLONI

Allegata la Relazione del Presidente del CRL.

RELAZIONE DEL C.D. SULL' ANDAMENTO DEL COMITATO REGIONALE LOMBARDIA NELL' ANNO 2005

Signori Delegati,

Cari amici Presidenti delle Sezioni Lombarde,

l'assemblea d'oggi ha il compito istituzionale di approvare i Bilanci, Consuntivo 2005 e Preventivo 2006.

Un altro importante compito però ci attende, esaminare gli argomenti dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'A.R.I. che si svolgerà a Pompei il prossimo 26 febbraio ed indicare ai nostri delegati le linee di condotta da seguire nell'Assemblea stessa.

E' da sottolineare l'importanza di questa Assemblea, perché nello scorso anno, per le note vicende associative, i Delegati dei Comitati Regionali non hanno mai avuto l'occasione di incontrarsi e tutta l'attività associativa si è incentrata sulle elezioni in corso con tutti i problemi che hanno comportato.

Le elezioni svoltesi nel 2005, hanno comunque portato una ventata di gran novità e di rinnovamento dell'ARI rispetto allo staticismo registrato per troppi anni.

Quando arriveremo a questo punto ci sarà molto da dire e molto da discutere; ed è importantissimo che la nostra Regione porti a Pompei idee estremamente lucide e coerenti con le nostre volontà circa la riorganizzazione dell'Associazione.

Senza voler frenare la volontà di lavorare del nuovo CD nazionale, appare estremamente importante far vedere ai nostri amici dirigenti nazionali i pericoli cui si va incontro con alcune posizioni troppo accelerate della volontà di rinnovamento, ricordando sempre loro lo spirito di servizio che hanno portato come bandiera nella campagna elettorale.

La pacificazione del radiantismo italiano è sicuramente un obiettivo importante da perseguire, ma senza cedimenti e senza svendere ad altri la nostra storia, le nostre tradizioni e la nostra professionalità, e soprattutto senza violare le regole, che possiamo chiedere allo Stato di cambiare – dove non ci vanno bene – ma che dobbiamo sempre e comunque rispettare.

Per altro verso sembrano invece affiorare posizioni verticistiche di vecchia memoria.

Nell'articolo del Presidente con il quale si presenta la Convention di Pordenone s'intravede per l'ennesima volta una manovra di delegittimazione dei Comitati Regionali, nell'indurre i Soci (o le Sezioni) a rivolgersi direttamente in alto saltando l'anello intermedio regionale.

C'è da augurarsi che il virus di Via Scarlatti non abbia già contagiato i nuovi dirigenti nazionali.

Per tornare alle cose di casa nostra, abbiamo privilegiato soprattutto il settore della Protezione Civile, che riteniamo essere il fiore all'occhiello dell'Associazione ed il biglietto da visita che ci consente di aprire alcune porte dei Pubblici Poteri che per altri versi ci sono precluse.

Gli interventi effettuati sono significativi. Si poteva certamente fare di più, ma abbiamo dovuto fare i conti con la scarsità delle risorse disponibili, pur se enormemente superiori al passato.

Ora con la chiusura della convenzione in atto con la Regione Lombardia e con prossima stesura della nuova convenzione, ci aspettiamo una più consistente e concreta disponibilità economica per attivare altre importanti iniziative, prima tra tutte la creazione della Colonna Mobile regionale e altre iniziative che il Comitato Tecnico sta mettendo in cantiere.

C'è però un grosso limite: le risorse umane disponibili sono scarse e per di più circoscritte a poche province.

Se non riusciremo in breve volgere di tempo ad incrementare il numero dei volontari in alcune province strategiche come Milano, Brescia e Mantova, difficilmente si riuscirà a fare fronte agli impegni che ci assumeremo nei confronti della Regione.

Regione che per altri versi si dovrà impegnare a spianarci la strada per l'iscrizione delle Sezioni negli alvi del volontariato ed aprire così le porte ai finanziamenti anche in sede locale.

Peraltro l'andamento degli esami per il conseguimento della patente, e quindi per l'acquisizione di nuove leve di radioamatori, continua in un trend di stagnazione preoccupante.

Non sembra ci sia molto da aspettarsi dall'abolizione dell'esame di CW, visti i risultati della sessione 2005.

Si rileva invece più preoccupante del previsto, e con effetti diametralmente opposti alle aspettative, l'unificazione delle licenze.

L'apertura delle HF a tutti i Radioamatori sta favorendo oltre il lecito l'uso improprio delle bande radiantistiche e il mancato rispetto del Band Plan.

Non è certo una responsabilità degli ultimi arrivati, molti dei quali il Band Plan IARU proprio non lo conoscono, ma vi è grande responsabilità da parte di coloro che abituati all'uso della radio come se fosse il telefono di casa, non hanno trovato di meglio che accomodarsi sulle fettine di banda riservata al CW, che peraltro dimostrano di non conoscere e continuare a fare i propri comodi.

In questo modo il casino è completo.

Ci troviamo con le telescriventi in piena banda DX, 14229, e con i chiacchieroni a 7005.

Ben vengano pertanto le istanze come quella che sarà presentata dalla Sezione di Brescia per la tutela del Band Plan e la difesa del CW.

Con questo termino per lasciare spazio alla discussione. Certamente c'è tanta carne al fuoco, per cui invito tutti i Presidenti ad intervenire e dire la loro.